



INSERZIONI

Si ricevono soltanto presso il Signor
Francesco Di Giulio fu Damiano.

Prezzi da convenirsi - Pagam. anticip.

ESCE OGNI DOMENICA

L'UNIONE

Organo settimanale dei Partiti Popolari

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Italia: anno L. 4 — Semestre L. 2

= Sostenitore anno L. 10 =

Esteri: anno L. 8

Un numero Cent. 5 - arretr. Cent. 10

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - VIA GIORDANO BRUNO

X MARZO

Se alle fonti della storia il pensiero umano attinge la sua maggiore attività, è al ricorrere di quelle date che registrano uno speciale avvenimento, che l'umanità ricordando rinvigorisce e ravviva la sacra fiamma dell'ideale.

In questo giorno è la plurima falange della democrazia, che ricorda e venera, e nella ricordanza del Grande ritempra ancora una volta gli ardori e gli entusiasmi per quei principii che le danno vita ed essenza.

La Democrazia commemora in questo giorno Giuseppe Mazzini, il pensatore profondo colui che sognò l'Italia espressione di popolo, e sentì nella loro interezza i bisogni dell'Umanità.

Giuseppe Mazzini vigila nelle sue opere, ove il suo spirito rivive e s'agita e fremito.

Ed è là che la democrazia attinge il filtro magico della sua attività: È dalle opere del Mazzini che la democrazia ritrae gli ardenti fremiti della rivoluzione, i grandi palpiti di rigenerazione sociale.

Al disopra di qualsiasi partito e di qualsiasi tendenza hanno un'unica finalità che armonizza le masse combattive nell'espressione democratica.

Ed è in questa unica, grande e sconfinata finalità, che primeggia la figura del Mazzini, onde tutti i partiti che nella democrazia si agitano, venerano ugualmente ed ugualmente onorano in lui il grande Maestro.

A. CHIRICO

LIBIDINE DI SANGUE

Il tenente Paternò ha uccisa la sua amante, la Contessa Trigona.

Lui un brillante Ufficiale di Cavalleria, un nobile un viveur perfetto, carico di avventure amorose, cercatore d'intrighi, instancabile giocatore, bellimbusto oberato di debiti.

Lei, una donna innanzi tutto, una creatura debole e fragile, una disillusa, vittima dell'ambiente, trascinata dalla raffica del male presa e soffocata nel vortice dell'abbiezione.

Chi può condannare la disgraziata? Nessuno.

Di fronte alla tragedia, dinanzi alla visione delle candide carni bruttate dalle orribili ferite, inferte con ferma e spietata mano da un bruto, e da cui la vita è fuggita in un gorgoglio

di rosso sangue fumante, la società raccapricciata ha piegata la fronte, pervasa da un senso di pietà e di orrore.

La storia della Contessa Trigona, è la storia di migliaia e migliaia di donne che come lei son cadute vittime del proprio sentimento, dell'affettività propria dell'animo femminile.

Disillusa negli affetti domestici, trascurata nei bisogni più importanti nelle esigenze più vive di quanto forma la sintesi palpitante della vita della donna, ella come tante altre, ha cercato fuori, ha trovato ha ceduto, ed ha abbandonato tutta se stessa all'amore peccaminoso, cullandosi nella dolce illusione di avere nell'adulterio, tutto ciò che le era mancato nel matrimonio.

E questa è stata la sua ultima e tragica illusione.

Sperava la misera aver trovato il conforto sospirato, anelato, desiderato dal suo cuore sensitivo, e nel male si cullava segretamente intimamente nella piena coscienza del male, ma anche nella completa soddisfazione del suo sentimento di donna.

Si sapeva ella condannata dal suo mondo esteriore, dalle false concezioni sociali sulla moralità, sul pudore, sull'onore. Si sapeva anche condannata dalle leggi egoisticamente coercitrici dei sentimenti umani, e doveva tacere e doveva nascondere la sua passione, l'esuberante bisogno della sua vita, trascinando fino ai gradini di un trono quello che la morale del mondo chiama colpa, che la società bolla con marchio d'infamia e di sprezzo.

E perchè non considerare il martirio di un'anima costretta dalle convenienze e dai pregiudizi ad una odiosa finzione?

Se questa è morale, bisogna convenire che è più onesta la colpa della morale stessa, ogni qualvolta questa morale debba costringere alla finzione più vile ed a rendere coatti i sentimenti del cuore umano.

La Contessa di Trigona è stata doppiamente vittima.

Vittima del mondo che la circondava, di un mondo pieno di assurde pretese, e supremamente corrotto.

Vittima del suo amante, sanguinario, che in lei non cercava l'amore ma lo strumento adatto, il soggetto opportuno su cui sfogare la sua brutale libidine di donnaiolo e di sfruttatore di donne.

La figura di lui, è la figura comune del mantenuto da trivio ma ancora più volgare, più degenerate più disgustante.

Usa tutte le arti subdole, ed infami per attrarre a se la vittima, ed una volta fra le sue mani, ne fa una sua schiava, la lega fortemente a se con la infrangibile catena della colpa, e ne succhia il sangue lentamente sino all'ultima stilla. Il suo istinto di bruto feroce e soddisfatto finalmente, quando la vittima cade esangue uccisa dalla sua mano infame che non ha tremati per colpire. Non potendo togliere altro alla sua vittima le toglie la vita; ed in ultimo, in una estrema respiscenza della sua vigliaccheria, tenta uccidere se stesso.

Il tenente Paternò, il brillante ufficiale di cavalleria, educato alla nobile scuola delle armi, investito dell'onore militare, lo sfruttatore lo sgozzatore di donne, è un esempio molto sintomatico della vita militare.

Noi non vogliamo dire che gli Ufficiali dell'Esercito siano tutti dei Paternò, ci guarderemmo bene, ma se vi sono dei galantuomini è anche certo che di poco buoni ve ne sono anch'essi, e che della carriera militare, hanno fatto la piattaforma per meglio compiere le proprie gesta di vagheggi e di donnaioli.

E poichè dell'esercito non è ancora possibile farne a meno poichè serve al Governo, se non altro per tenere a posto il popolo a suon di moschetto, bisogna pure accontentarsi di avere dei Paternò e dei Trivulzio che sappiano esercitarsi nella vita di guarnigione a certe prese di possesso, che sono tanti indispensabili per tener desto lo spirito bellicoso dei nostri figli di Marte.

DA VENEZIA

Venezia 24 - 2 - 911

Allorchè da queste medesime colonne m'azzardai, per la prima volta, a scarabocchiar quattro parole per far conoscere ai miei compaesani il programma e la grande importanza della Crociera Motonautica 1911 che si effettuerà in Luglio da Torino a Roma credevo, ed ero quasi certo, di proporre una cosa meritevole di considerazione, ma avevo fatto, come si suol dire, i conti senza l'oste perchè la mia proposta sembra sia stata poco o quasi niente accolta con benevolenza. E questo lo deduco dal fatto che nessuno a Brindisi se n'è interessato e dal silenzio che regna a questo riguardo.

Io però, non immaginando questa fredda accoglienza, avevo già pregata la Commissione del Touring Club Italiano, di favorirmi il programma della Crociera proposta, ed oggi gentilmente ho ricevuto il Progetto preliminare delle disposizioni per detta Crociera.

Con mio gran godimento leggo tracciato e fissato nell'itinerario e particolarmente nella distribuzione delle fermate per rifornimenti e controlli pel giorno 13 Luglio il tragitto di Barletta a Brindisi e il 14 Brindisi-Taranto.

Dunque in detti giorni Brindisi ospiterà i Sigg. Giudici di controllo e nello stesso tempo sarà stazione di rifornimento per le imbarcazioni della Crociera.

E ragionando penso che se già in altre città si son formati Comitati per ricevere come si conviene questo nucleo di volenterosi d'ogni nazione che sfidano con i loro autoseca ben 1200 miglia dei nostri mari per unire, come l'altra volta dissi, i cuori dell'Italia tutta dalla Capitale Subalpina all'Eterna Roma, io credo e stimo conveniente che la nostra Brindisi in simile solenne occasione deve far si da essere al pari delle altre Città Italiane che palpitanti di gioia per lo scopo di questa Crociera, studiano sin d'ora programmi. Ma non voglio precipitare troppo le cose; perchè per me sarebbe sufficiente già troppo sentire solo che vi sono per ora delle persone che intendono interessarsi di questa manifestazione sportiva; per quanto ai programmi per festeggiamenti c'è tempo a prepararli. E poiché la Pres. Redazione di questo giornale l'altra volta ebbe ad incoraggiare e raccomandare la mia proposta, ora io ripeto la preghiera alla Stim. Soc. « Brindisi Sport » la quale credo, potrebbe interessarsi a questa festa marinara. Si pensi che la Commissione Esecutiva del T. C. I. ha già stanziato L. 50 mila per ripartirle in premi nelle tappe della Crociera da Venezia a Roma, e i Comitati regionali già formati pensano ormai di offrire alla suddetta Commissione, premi in oggetti d'arte - coppe - medaglie - ecc., che la Commissione attribuirà a giusto criterio alle diverse prove. Se la Società « Brindisi Sport » opina farsi iniziatrice di quanto in parola, lanci pure al popolo la sua idea, e magari si consigli col nostro Sig. Sindaco che molto bene saprà incoraggiare e son certo farà del suo meglio per riuscire a dimostrare, che la Città nostra sa festeggiare il 50. anniversario dell'Unità d'Italia. A Brindisi non mancano poi persone capaci di consigli e d'aiuti. Dunque all'opera. Prima da finire voglio esprimere ancora una mia idea, eccola; Se si vuole davvero eccitare ancor più l'interessamento nello di Brindisi, ma di tutta la provincia, a questa festa marinara si possono indire per quei giorni altri divertimenti, come ad esempio: gite a mare, gare di nuoto o al remo, e podistiche, ciclistiche, ed al Foot Ball, od altro in maniera da richiamare a Brindisi forestieri. Ed io prometto sin d'ora di essere io il primo ad incoraggiare i miei concittadini offrendo una modesta coppa da disputarsi in qualsiasi genere di gara in detti giorni e mi obbligo di metterla sin d'ora a disposizione della Società « Brindisi Sport ».

LUIGI MEO

Leggete:

LA GIOVANE ITALIA

Billy e il suo precettore

Billy ha otto anni. Per impartirgli una buona educazione, suo padre gli dà un precettore che si chiama « il signor abate. »

Billy domanda a suo padre:

— Che cos'è, papà, un abate?

— Un abate, figlio mio, è un prete — risponde il padre.

— E' un prete? — domanda Billy.

— E' un uomo che dice la messa.

— Ah! — dice Billy. Poi, dopo un breve silenzio:

— E questo prete, papà, dovrebbe insegnarmi anche a dire la messa?...

— No, piccolo mio, egli deve insegnarti a leggere, scrivere e far di conto.

— E bisogna essere proprio prete per insegnare tutto ciò?

— No, Billy, ma bisogna essere istruiti.

— Allora è istruito questo prete?

— Sì.

— E dove ha ricevuto lui la sua istruzione?

— In seminario.

— Che cosa s'impara in seminario?

— Si impara a diventar preti.

— Ma allora, dice Billy, perchè papà non mi metti senz'altro in seminario?...

— Billy, non ragionare.... tu dici delle bestialità.

— Perchè, papà, quando si ragiona si dicono delle bestialità?...

Il barone non risponde più.

Billy sospira, si siede e dondola le gambe.

Il signor barone presenta il figliuolo al « signor abate. »

Il « signor abate » sorride al suo piccolo allievo e gli domanda:

— Billy, sai già le tue preghiere?...

Billy guarda le fibbie delle scarpe del signor abate e dice a suo padre:

— Papà, perchè il signor abate non porta le scarpe come le mie e come le tue?

— Il signor abate ti spiegherà ogni cosa.

E il barone si ritira.

Billy, che ha rimarcato che il signor abate ha una catena da orologio d'argento, dice:

— Tu signor abate, hai una catena d'argento: perchè non ne hai una d'oro?

— Per povertà volontaria, amico mio risponde l'abate.

— Signor abate, tu sei povero?

— Sì, Billy, per amor di dio.

— Sei uno stupidone, — dice Billy con la più impertinente ingenuità — perchè io preferirei essere ricco, piuttosto che povero. Tu, del resto, sei un povero che non muore di fame e che ha un bel vestito.

— Si dice una tonaca, Billy!

— E poi tu hai una bella fascia di seta e non hai dei buchi nei calzoni come i poveri. Perchè non porti i calzoni, signor abate?

L'abate diventa di fiamma.

— Mio piccolo Billy, parliamo d'altro

— E perchè, signor abate, Papà mi ha detto che tu saresti venuto per istruirmi. Dimmi dunque, perchè non porti calzoni?

L'abate tira fuori il fazzoletto e s'asciuga la fronte.

— Billy, mio piccolo amico, queste

sono cose di cui non si parla mai. Andiamo!

— E perchè non si parla mai di calzoni?

Quand'io lacerò i miei, la mamma vuole ch'io lo dica subito perchè Luisa li aggiusti.

— Chi è questa Luisa?

— Luisa è la mia buona amica.

Quando io faccio qualche malanno, ella non lo dice mai alla mamma. Se tu romperai la tua tonaca, ella te la riparerà a dovere. Ma allora bisognerà che tu ti levi la sottana e resti in camicia finchè sia cucita.

— Billy....

— Ma perchè, signor abate tu non hai calzoni? Allora tu devi aver molto freddo alle gambe.

L'abate, che comincia a perdere la pazienza: — Ma si che li ho, Billy.

Billy: — E perchè non te li metti allora?

L'abate: — Ma si, li metto!....

— Lasciami vedere, dice Billy.

— Ragazzo mio, risponde l'abate, vi prego d'averne un po' di creanza: i pantaloni sono una cosa che si porta una di cui non si parla mai.

— No signor abate, sbagli: ieri mi sono recato con la mamma da una signora e questa signora ci ha mostrato nel suo guardaroba dei calzoni con dei merletti rosa, bleus, rossi e d'ogni colore. Hai anche tu dei merletti nei tuoi calzoni, signor abate?

— Billy, vi ho già detto che non si deve parlare di calzoni, perchè ciò è sconveniente.

— Ma... ma...

— Siamo intesi, vero?

Billy si mette le mani in tasca, sospira, siede e non apre più bocca.

— Billy — dice l'abate — tirate fuori le mani dalle tasche dei calzoni.

— Signor abate, non hai detto che..

L'abate: — Che cosa ho detto?

Billy: — Ch'è sconveniente di parlare dei calzoni. E tu stesso ne parli!

L'abate: — Io posso parlare di tutto ciò che voglio.

— E perchè?

— Perchè io sono prete.

— Allora, se un giorno diventassi anch'io prete, potrei anch'io parlare di...

— Basta, Billy, tacete.

Alla sera, a tavola, il signor abate non si fa vedere.

La baronessa domanda al marito.

— Dove hai messo, amico mio le chiavi?

— Io credo ch'esse siano negli altri miei calzoni, risponde il baone.

— Tu sai, papà, dice Billy, che è sconveniente parlare di calzoni.

— Chi t'ha detto ciò dice il barone.

— E il Signor abate che m'ha raccontato queste favole. Perchè è una favola non è vero papà?

— Ma no; non è vero, piccolo mio.

— Lo sapevo bene io. Il Signor abate deve aver imparato a ragionare troppo in seminario.... è per questo ch'egli dice delle bestialità.

(Continua)

EDOARDO DAANSON

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Egregio Sig. Direttore de « l'Unione »
BRINDISI

Nel ringraziarla sentitamente del posto che ha voluto dare al mio breve scritto nel suo giornale, debbo, tuttavia, renderle nota, e pregarla di correggere, un'inesattezza nella quale, per troppa benignità a mio riguardo, è incorso l'autore di quel per me così lusinghiero cappello; e cioè che non io solo fui prescelto a tenere il discorso commemorativo a G. Carducci, in Lecce, sibbene il mio nome, imbuissolato insieme con quello di altri tre miei compagni, certo, non al pari ma più di me idonei a quell'ufficio, fu favorito dalla sorte.

Questo le scrivo e per l'esattezza e perchè non venga lesa la suscettibilità dei miei tre amici.

Pubblichi, se crede, questa mia: e mi tenga sempre

Suo dev.mo

Francesco Barnaba

Brindisi, 24 febbraio 1911

CONSIGLIO COMUNALE

Tornata del 9 Marzo

Consiglieri presenti:

Barnaba Dott. Giuseppe, Sindaco Presidente; Sala Tommaso, Velardi Giuseppe, Calò Giovanni, Santarcangelo Giuseppe, Giorgino Giuseppe, De Castro Teodoro, Patruo Michele, Antonelli Giuseppe, Assennato Felice, De Pace Alberto, Monticelli Amerigo, Ercolini Teodoro, Guadalupi Angelo, Valentini Cosimo, Guadalupi Eupremio, Grimaldi Onofrio, Franza Ettore, Cafiero Teodoro, D'Ippolito Ogero, Casalini Vincenzo, Prampolini Giuseppe, Consiglieri, con l'assistenza del Segretario Comunale Dottor Vavalle.

L'ordine del giorno reca:

Ratifica di deliberazione di urgenza della Giunta relativa a « modifica al Regolamento per l'Ufficio Tecnico ».

Il Consiglio, letta la deliberazione di urgenza della Giunta Comunale del 13 Febbraio u. s. N. 59, con cui fu apportata una modifica al Regolamento per l'Ufficio Tecnico Municipale, nel senso di portare ad anni 40, anzicchè a 35, il limite di età per l'ammissibilità ai concorsi di Ingegnere Capo e di Aiutante.

A pieni voti delibera di ratificarla.

Ratifica di deliberazione di urgenza della Giunta relativa « Costruzione di furgoni e carrelli per servizio del pubblico spazzamento ».

Il Consiglio, letta la deliberazione di urgenza della Giunta Municipale del 4 Febbraio u. s. N. 54, superiormente vistata, con cui fu disposto l'appalto, mercè pubblica asta col metodo delle candele, per la costruzione di 4 furgoni e 20 carrelli per pubblico spazzamento.

A pieni voti delibera di ratificarla.

Nomina della Commissione esaminatrice nel concorso per l'ingegnere e l'aiutante per l'Ufficio Tecnico.

In esito al Regolamento votato dal Consiglio Comunale nelle tornate 17-30 Gennaio ultimo, ed approvato dall'Onorevole Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 9 Febbraio successivo N. 2865, essendosi già bandito il concorso per la nomina dell'Ingegnere Capo e dell'Aiutante dell'Ufficio Tecnico, il Sig. Presidente invita il Consiglio alla votazione segreta per la nomina della Commissione Esaminatrice, da scegliersi tra le persone indicate nell'art. 7 dell'invocato Regolamento.

Vengono eletti i Signori Ingegneri Prampolini, Cassone, Volpe e Ricci componenti della Commissione Esaminatrice pel concorso, ai posti d'Ingegnere Capo ed aiutante dell'Ufficio Tecnico Municipale.

Controdeduzioni alla C. P. A. sull'Ordinanza relativa al Regolamento organico di Segreteria.

Il Consiglio, letta l'ordinanza della Onorevole Giunta Provinciale Amministrativa 2 Febbraio

ultimo scorso, e trovata regolare l'eccepita opportunità di chiamare un Consigliere ed un funzionario della Prefettura di Lecce a far parte della Commissione che deve giudicare i titoli dei concorrenti al posto di Segretario Comunale in questo Comune.

Sulla proposta del Sig. Pres. a voti unan. delibera di notific. le proprie deliberazioni 30 Gennaio, 3 Febbraio ultimi, nel senso di stabilire che la Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti al posto di Segretario Capo di questo Comune sarà presieduta dal Sindaco, e composta di 4 persone da nominarsi dal Consiglio Comunale.

Nomina della Commissione esaminatrice nel concorso per Segretario Capo.

In esito alle modifiche apportate al Regolamento Organico della Segreteria Comunale con deliberazione 30 Gennaio, 3 Febbraio ultimi, modificate nella seduta odierna, essendosi bandito il concorso al posto di Segretario Capo di questo Comune, il Sig. Presidente invita il Consiglio alla votazione segreta per la nomina della Commissione esaminatrice dei titoli concorrenti.

Sono eletti i Signori Avvocati Troccoli, Assennato, D'Ippolito e Vavalle a componenti la Commissione Esaminatrice dei titoli dei concorrenti al posto di Segretario Capo di questo Comune.

Approvazione del Regolamento per il rilevamento delle spazzature dal domicilio.

Delibera di approvare in tutte le sue parti il seguente Regolamento:

Art. 1. Il Comune di Brindisi, che mantiene in economia il servizio del pubblico spazzamento, eseguirà a mezzo dei propri spazzini il servizio di rilevare dal domicilio dei cittadini le immondezze risultanti dagli usi domestici.

Quest'ultimo servizio però non è obbligatorio nè gratuito, e ciascuna famiglia che voglia usufruirne pagherà un canone mensile nella misura appresso indicata.

Art. 2. — Il detto servizio verrà espletato dagli spazzini municipali dalle ore 8 alle 10 1/2 di ciascun giorno. Pel regolare andamento del medesimo l'Assessore Delegato alla Polizia Municipale curerà la divisione della Città in Rioni, ed a ciascuna rione assegnerà quel numero di spazzini sufficiente per eseguire nello spazio di due ore e mezza il raccoglimento delle immondezze dalle abitazioni degli abbonati.

Art. 3. — Dell'arrivo degli spazzini in ciascuna strada gli abbonati saranno avvertiti per speciale squilli di tromba, perchè possano avere il tempo di accumulare i rifiuti che devono consegnare.

Non è consentito di rimandare ad altra ora tale operazione, o di far ritornare lo spazzino in altro momento col pretesto

di non essersi ancora spazzata e messa a posto l'abitazione. In questa ipotesi, o le spazzature saranno consegnate ai carri al nuovo passaggio, o si terranno in casa sino al ritorno dello spazzino nel giorno seguente.

In tutti i modi, come il Regolamento di Polizia Municipale prescrive, è vietato assolutamente a tutti di buttare dai balconi o deporre sulla pubblica strada le spazzature.

Art. 4. — Chiunque vorrà avvalersi di questo servizio a domicilio, dovrà rivolgersi all'ufficio di Polizia Municipale. Ivi l'Assessore delegato disporrà che da uno degli Agenti più capaci, e sotto il controllo del Comandante, ovvero da apposito impiegato, se si vedrà il bisogno, vengano tenuti il registro delle richieste, ed il bollettario l'uno e l'altro con pagine numerate e vidimate dallo stesso Assessore e col bollo di ufficio.

Sul registro delle richieste ciascuno abbonato apporrà la propria firma, che verrà per accettazione di tutte le condizioni stabilite nel presente regolamento pel termine non inferiore ad un anno.

Sul bollettario a madre è figlia saranno annotati i pagamenti, e mentre le bollette figlie saranno consegnate alle parti per quietanze, le madre saranno mensilmente rimesse alla Segreteria Comunale per essere sottoposte all'esame della Giunta, che accerterà l'introito e lo comunicherà al Tesoriere per l'incasso.

Art. 5. — Perchè la Giunta possa essere in grado di compiere le operazioni di cui sopra, l'Ufficio di Polizia Municipale eseguirà una copia dell'elenco degli abbonati e lo rimetterà alla Segreteria, debitamente firmato dall'Assessore, e comunicherà settimanalmente le nuove iscrizioni o le rinnovazioni degli abbonamenti, parimenti vidimate dall'Assessore.

Art. 6. — Gli abbonati si assoggetteranno al pagamento di un anno canone di L. 6,00, da pagare a rate mensili di centesimi 50 con anticipazione.

Art. 7. — Sarà sospeso il servizio a quegli abbonati che si renderebbero morosi ul pagamento per oltre un mese.

Art. 8. — Per il facile riconoscimento delle case che si appartengono agli abbonati, la Giunta farà costruire delle apposite targhette, con l'incisione del numero corrispondente al registro delle richieste. Le targhette saranno acquistate dagli abbonati dall'Ufficio di Polizia Municipale ed apposte sulla porta d'ingresso prospiciente alla strada, in modo da renderle visibile agli spazzini.

Il Comune non risponde delle sottrazioni delle targhette, nè del mancato servizio a queste abitazioni che ne siano sfornite per qualsivoglia ragione.

Art. 9. — Il presente Regolamento andrà in vigore subito dopo la superiore approvazione

e sarà reso di pubblica ragione a mezzo di appositi manifesti.

Controdeduzioni all'ordinanza della G. P. A. per l'applicazione della Tassa di famiglia, ed approvazione del regolamento.

Il Consiglio, letta l'ordinanza della Onorevole G. P. A. 29 Dicembre passato anno, e ritenute le ragioni della medesima addotte sulla illegalità dei provvedimenti emessi da questo Consesso con la deliberazione 18 Novembre antecedente.

Sentiti i chiarimenti forniti dal Sindaco sulla necessità di dover applicare la tassa di famiglia con altri criterii, eseguendo gli accertamenti diretti, senza di che avrebbero a lamentarsi inconvenienti gravissimi, che con i censurati provvedimenti si vollero evitare.

A pieni voti, resi per alzata e seduta, delibera di modificare la deliberazione 18 Novembre sopra richiamata nel senso di disporre l'applicazione della tassa di famiglia nel 911, anzicchè con le norme ivi adottate, con quelle invece risultanti dall'annesso Regolamento, che approva in tutte le sue parti.

Regolamento Comunale per l'applicazione della tassa di famiglia.

Art. 1. — La tassa di famiglia sarà applicata con la stretta osservanza delle disposizioni contenute nelle leggi 26 luglio 1868 N: 45139, 15 luglio 1906 N. 383 e nel Regolamento Provinciale, approvato con R. D. 14 Agosto 1908, con le seguenti istruzioni:

Art. 2. — Agli effetti dell'Articolo 3. del Regol. Provinciale.

a) I figli che per la maggior parte dell'anno si trovano fuori per ragione di studii, si considerano facenti parte della famiglia.

b) I figli maggiori di età e celibi che hanno patrimonio proprio o proventi personali, ma che convivono con i genitori, formano coi medesimi una sola famiglia.

c) I figli passati a matrimonio formano sempre distinte famiglie, anche se convivano coi propri genitori.

d) I fratelli e le sorelle, privi di genitori ed insieme conviventi formano una sola famiglia se hanno patrimonio indiviso, e perfetta comunanza d'interessi, formano tante famiglie distinte se hanno patrimonio diviso.

e) La moglie divisa dal marito legalmente di fatto, forma una distinta famiglia.

Art. 3. — Agli effetti dell'Articolo 4 del Regol. Provinciale:

a) Chi dimora nel Comune per oltre sei mesi nell'anno si considera che vi abbia la residenza ai sensi dell'Art. 16 del Codice Civile: purtuttavia le famiglie che per speciali condizioni di fortuna, hanno l'opportunità di trattenersi fuori del territorio di questo Comune per oltre 6 mesi, ma che nel frattempo continuano a godere dei pubblici vantaggi in Brindisi, saranno ritenute qui residenti agli effetti della tassa.

b) Le famiglie che hanno la casa di abitazione in altri Co-

muni, e dimorano per più di 6 mesi in questo tenimento a scopo agricolo o industriale, saranno qui assoggettate al pagamento della tassa.

Art. 4. — Agli effetti dell'articolo 5. del Regolamento Provinciale.

a) La valutazione dell'agiatezza non deve dipendere da un puro e semplice calcolo matematico, nel senso di sommare tutti i redditi patrimoniali e personali dei componenti la famiglia, detraendo le tasse e i debiti. Invece questo lavoro deve servire alla Commissione Tassatrice, che terrà presenti tutti gli altri dati e le altre circostanze che contribuiscono a diminuire l'agiatezza che dai redditi stessi si desumono e particolarmente il numero degli individui che la compongono e l'esistenza di bambini, vecchi e malati inabili al lavoro proficuo.

b) Per le famiglie che non si figurino nei ruoli e che altrimenti non addimostrino i cespiti dai quali deriva la loro agiatezza questa sarà desunta dal sistema di vita, con speciale riguardo alla casa, di abitazione, al lusso esteriore, alle spese sostenute per l'educazione dei figli.

Art. 5. — Agli effetti dell'articolo 6, e seguenti del Regolamento provinciale.

a) Nel determinare le entrate delle famiglie, i terreni, i fabbricati ed i cespiti di R. M. si calcoleranno come segue:

Terreni — Si divideranno in 3 categorie: Vigne, oliveti e sativi, comprendendosi in quest'ultima tutti gli altri di diversa natura; e per ogni ettaro si attribuirà il reddito netto.

1. di lire 75,00 se di vigna tenuta in amministrazione dal proprietario.

2. di lire 40,00 nei rapporti del fittuario, se di vigna tenuta in locazione.

3. di lire 35,00 se di oliveto tenuto in amministrazione dal proprietario.

4. di lire 25,00 se di sativo tenuto in amministrazione dal proprietario.

5. Quello che risulta dai contratti nei rapporti dei proprietari per i terreni dati in affitto.

Fabbricati — Si calcolerà l'imponibile catastale, diminuito dalla tassa.

Ricchezza Mobile.

1. Per quella derivante dai crediti o dagli impieghi di qualunque natura, si calcolerà l'imponibile, diminuito della tassa.

2. Per quella derivante da commercio, industrie, professioni, arte, mestieri ed esercizi in generale, si calcolerà l'imponibile diminuito della tassa, salvo al prudente arbitro della Commissione Tassatrice di aumentarlo ad equa misura quando le vengano forniti elementi certi e indiscutibile notorietà.

b) Saranno esenti da tassa tutte le famiglie i di cui redditi non raggiungano L. 2500,00.

c) Tutte le altre famiglie, in base ai redditi accertati, saranno

tassate in conformità della seguente:

Classifica

CLASSE	REDDITO NETTO	TASSA
1. Da L. 2500 a L. 3000	L. 2	3
2. » 3001 a » 3500	» 3	4
3. » 3501 a » 4000	» 4	5
4. » 4001 a » 4500	» 5	7
5. » 4501 a » 5000	» 7	9
6. » 5001 a » 5500	» 9	11
7. » 5501 a » 6000	» 11	15
8. » 6001 a » 6500	» 15	18
9. » 6501 a » 7000	» 18	21
10. » 7001 a » 7500	» 21	24
11. » 7501 a » 8000	» 24	28
12. » 8001 a » 8500	» 28	32
13. » 8501 a » 9000	» 32	36
14. » 9001 a » 9500	» 36	43
15. » 9501 a » 10000	» 43	50
16. » 10001 a » 11000	» 50	61
17. » 11001 a » 12000	» 61	72
18. » 12001 a » 13000	» 72	85
19. » 13001 a » 14000	» 85	98
20. » 14001 a » 15000	» 98	113
21. » 15001 a » 16000	» 113	128
22. » 16001 a » 17000	» 128	145
23. » 17001 a » 18000	» 145	162
24. » 18001 a » 19000	» 162	185
25. » 19001 a » 20000	» 185	200
26. » 20001 a » 22500	» 200	280
27. » 22501 a » 25000	» 280	375
28. » 25001 a » 27500	» 375	431
29. » 27501 a » 30000	» 431	600
30. » 30001 a » 35000	» 600	875
31. » 35001 a » 40000	» 875	1200
32. » 40001 a » 45000	» 1200	1562
33. » 45001 a » 50000	» 1562	

Art. 6. — Per la determinazione dei redditi l'Ufficio Comunale fornirà alla Commissione Tassatrice una schedina per ogni famiglia soggetta alla tassa, la quale schedina sarà intestata al capo della famiglia, e conterrà l'estensione e la natura dei terreni posseduti, l'imponibile dei fabbricati e della R. M. risultante dai ruoli di ciascun componente della medesima.

Art. 7. — La Commissione aggiungerà a piedi tutte le considerazioni relative all'agiatezza della famiglia, ed attribuendo a ciascun cespite i redditi relativi, assegnerà la famiglia medesima alla classe cui spetta.

Art. 8. — Le dette schedine non saranno visibili a chicchessia; ma ciascun contribuente potrà rivolgere istanza alla Commissione Tassatrice per tutti i chiarimenti relativi all'accertamento eseguito, e la Commissione deve fornirli. Così anche per conto di terzi contro dei quali s'intendesse reclamare per non essere stati egualmente colpiti.

Interessi Brindisini

L'On. Chimienti ci invia la seguente lettera pervenutagli dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

CARO CHIMIENTI,

Sono lieto di comunicarti che corrispondendo al tuo vivissimo interessamento, ho disposto per la riapertura della stazione cavallina di Brindisi.

Voglio sperare però, che il numero delle cavalle condotte al salto in detta stazione di monta, sarà tale da giustificare il provvedimento.

Il Sindaco ci comunica quest'altra nota del Ministro dei lavori pubblici.

Il progetto per la sistemazione del seno di Levante di codesto porto è stato recentemente esaminato ed approvato dalla Commissione locale per i porti spingie e furi e sarà sottoposta

nella sua prossima adunanza, all'esame della Commissione centrale, ai termini del Regolamento 26 settembre 1904 N. 713. Per convocare tale Commissione si attende d'integrarne l'ordine del giorno con altri importanti progetti interessanti anche alcuni porti delle provincie Pugliesi.

Sul progetto per codesto porto dovrà poi pronunciarsi il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il quale esprimerà anche il suo avviso in ordine alla domanda presentata dagli enti interessati per la nota inversione di fondi.

Tanto si partecipa alla S. V. Ill.ma in risposta alla nota controindicata.

CRONACA

Magazzini di dogana

Il commercio si lagna che la merce viene ammassata senza distinzione di vapore, che i rievitori per ritirare la loro merce sono obbligati fare rimuovere quella che si trova negli angusti magazzini, maneggiando e rimangiando roba non di loro proprietà, che viene così deteriorata e scondizionata, con probabile dispersione del contenuto, che poi si fa pagare alle compagnie di navigazione, e per queste pagano le cooperative di lavoratori assuntici del lavoro di carico e scarico delle merci.

Questo deplorato stato di cose è bene che non continui, e siccome per avere i magazzini doganali ci vorrà ancora del tempo, rivolgiamo i giusti lamenti del pubblico all'Egregio Commissario di questa dogana, perchè voglia impedire il ripetersi di simili inconvenienti, o concedendo che la merce resti in banchina, ov'è più sorvegliata, non viene rimossa, ed il commercio risparmierà il trasporto in dogana, ovvero prima di immetterla nei magazzini la faccia pesare assumendone tutta la responsabilità.

Bonifica

Con decreto del 10 p. m. il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto dell'Ing. Calabrese riguardante la bonifica del torrente Caracci nel nostro territorio.

L'importo dei lavori è preventivato in L. 93400.

Col medesimo decreto S. E. il Ministro ha definitivamente respinto il reclamo presentato contro il progetto da vari interessati.

I lavori, appena espletate le altre formalità volute dalla legge saranno subito appaltati.

Questa opera di bonifica tanto importante e pure così utile e necessaria fu combattuta ed osteggiata, per ragione di solo interesse economico, principalmente dal Comm. Federico Balsamo, il quale, in consiglio comunale ed in consiglio provinciale fu apertamente avverso a quest'opera di rigenerazione salutare delle nostre terre.

Siamo lieti che siano rimaste frustrate le opposizioni di pochi proprietari, e ci auguriamo che presto, espletate le ultime formalità, siano dati in appalto i lavori.

Per il porto di Brindisi

Sabato sera ebbe luogo nella sala del Consiglio di questo Comune una importante riunione del ceto commerciale Brindisino, allo scopo di iniziare un'agitazione tendente a garantire lo svolgimento del Commercio nel nostro porto.

Tale riunione è stata provocata dal fatto che alcuni commercianti hanno avuto avviso dal Governo, di restringere lo spazio da loro occupato con depositi di Carbone, e ciò per le esigenze militari del porto.

L'agitazione quindi è giustissima ed indispensabile, dato che il governo non ha mai fatto sapere sino a qual punto debba delimitarsi la servitù militare

nel porto, e quanto si lascia libero per lo svolgimento del commercio. E' da temere perciò che il governo voglia finire con l'impartire man mano tutte le zone rimaste ancora libere, con grave danno degli interessi della nostra città, che vedrà così soffocare in un cerchio di ferro il suo commercio e la sua attività portuale.

Per impedire ciò fu stabilito in questa riunione, di dar incarico al Sindaco di nominare una Commissione di competenti, la quale studiasse le condizioni del nostro porto di fronte alle esigenze militari e commerciali, e che fosse iniziata una seria e instancabile agitazione, indicendo anche pubblici comizi, onde obbligare il governo a delimitare le servitù militari, relativamente a quanto è indispensabile per assicurare al nostro Commercio il libero svolgimento nel porto, non solo nei rapporti dell'oggi, ma anche riguardo allo sviluppo avvenire della città.

Complicità incosciente

Un caso che dispiace, ed impressiona sfavorevolmente il pubblico, è quello che capita al Sig. Pedone.

Costui di professione interprete, è ostacolato dalla P. S. al punto che gli si impedisce di esercitare il suo mestiere privandolo così del mezzo per guadagnarsi onestamente la vita e provvedere ai bisogni della famiglia.

Le cause di tale inibizione devonno ricercare in questioni private donde l'intervento della P. S. che intende far firmare al Pedone un verbale di diffida.

E poichè costui rifiuta di firmare tale verbale, la P. S. gli toglie la licenza per l'esercizio della professione d'interprete.

E' deplorabile assolutamente un tale fatto, poichè si spinge così un'individuo a commettere chi sa quali stranezze, ogni qualvolta, gli è impedito di potersi guadagnare un tozzo di pane, lavorando onestamente.

Nè è concepibile il fatto che si debba incoscientemente fomentare nell'animo di qualcuno, idee di vendette, quando invece è obbligo precipuo di chi è chiamato a garantire la sicurezza di tutti, di evitare qualsiasi possibile incentivo a disturbi della pubblica e privata quiete.

Un'indecenza

Sull'angolo della via Anime tutti avranno osservato un casotto sgangherato, lurido, che fa brutta mostra di sé, tenuto conto del punto tanto prossimo al Corso Garibaldi. Noi non neghiamo il diritto di vivere, a chicchessia ma non si potrebbe fargli cambiare di posto, cioè in qualche strada non molto in vista?

Prete sfruttatore

Il fatto suscita l'indignazione di tutti.

Da qualche tempo a questa parte si vede un certo prete, che oltre al lavoro inerente al suo ministero caccia il naso fuori delle cose sacre, si è dato alle profane speculazioni, diventando esecutore d'impianti elettrici.

Ed infatti lo si vede capitanare una piccola squadra di microscopici operai sedicenti elettricisti, e si scalmana e si arrovela per assumere lavori, facendo la concorrenza ai tanti e veri operai elettricisti che vi sono sulla piazza, sfruttando così sfacciatamente l'opera altrui e per la quale non dovrebbe né potrebbe egli avere ingerenza di sorte.

Si vocifera poi che questo bel tipo di prete gode la protezione dei preposti alla Direzione della locale Officina Elettrica, ciò che naturalmente lo rende più audace a continuare nella industria intrapresa.

Pel momento ci soffermiamo deplorando vivamente il fatto, ma ci ripromettiamo di ritornare quanto prima, sull'argomento e di trattenerci molto più a lungo.

Una vergogna

Chi non conosce nella nostra città *Seossa Galline?*

Tutti i giorni chi è obbligato girare per i punti principali della città se lo vedrà fra le gambe, lacero, sordo, cencioso, e carico d'insetti schifosi alle prese con i passanti specie se forestieri, chiedere l'elemosina insistentemente seguendo a fianco il malcapitato, per molta strada, e quando nulla gli viene dato, giù parole da trivio.

Domandiamo noi a chi ha il dovere di provvedere, siano esse Autorità Municipali o Prefettizie, quanto dovrà durare ancora questa vergogna.

AVVISI

Il Dott. Orazio Schifone (già assistente ordinario della R. Clinica Chirurgica dell'Università di Roma e Chirurgo sostituto degli Ospedali Civili di Roma) Chirurgo primario dell'Ospedale civile di Francavilla-Fontana, dà consultazioni per malattie chirurgiche in Brindisi in Via Belvedere 4 presso il Dott. L. Longhi.

Chirurgia addominale — Operazioni chirurgiche d'urgenza in genere — Operazioni chirurgiche a scopo ortopedico nelle deformità e lesioni dello scheletro.

Si danno a mutuo Lire Trentamila. Per trattative rivolgersi all'Avvocato Felice Assennato.

Presso la Ditta G. Vignati dalle 10 alle 12 a. m. escluso la domenica trovansi in vendita una cassa fortr e diversi mobili d'ufficio.

DAPPERTUTTO LO STESSO

E' con vera soddisfazione che constatiamo che avviene la stessa cosa a Gallipoli come da noi, e la testimonianza qui appresso prova che le pillole Foster per i Reni godono la stessa rinomanza dappertutto. La Signora Teresina Vernole Largo Occhilupo, Gallipoli, ci comunica:

« Per sedici anni ho sofferto di forti dolori alla schiena che mi avevano ridotto in uno stato pietoso. Mi si gonfiavano le gambe ed i piedi in un modo impressionante e le mie urine erano dense e torbide con depositi sabbiosi. Ogni volta che facevo un piccolo movimento ero costretta a gridare pel grande dolore e non avrei potuto curarmi neanche per raccogliere un tesoro da terra. Mancandomi l'appetito digerivo male, ero molto debole e mi venivano certi capogiri; una volta caddi a terra. Così pure avevo frequenti palpitazioni di cuore e quando facevo un po' di moto, come il salire e scendere le scale mi veniva affanno.

La mia malattia era assai grave perchè si trattava troppo palesemente di idropisia, tutti i sintomi lo attestavano, i disturbi urinari, i gonfiori agli arti, e al ventre che alle volte diventava duro. I medici mi dissero che avevo il sangue alterato e pieno di acidi urici che si depositavano nelle giunture e che erano causa dei miei reumatismi. Non so dirvi quanto abbia sofferto alle articolazioni e giunture delle mani che alle volte mi si irrigidivano oltre che al gonfiarsi.

Così pure avevo delle strane enfiagioni al ventre che me lo deturpavano.

« La vita m'era diventata impossibile e se non avessi conosciute le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia del Dott. Guido Musciacco, Brindisi) avrei dovuto certamente rinunciare ad ogni speranza di salvezza. Io non posso che benedire dal più profondo dell'animo il vostro rimedio, queste meravigliose Pillole che mi hanno ridata la vita. Esse hanno agito sull'origine del mio male e col guarirmi dal mal di reni, mi hanno liberata anche da tutti gli altri disturbi che ne erano la conseguenza. Dichiaro esatto quanto precede e ne autorizzo la pubblicazione. (Firmato) Teresina Vernole. »

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche presso tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola e 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, coi relativo importo alla Ditta C. Giongo Specialità Foster 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

PIETRO CARROZZO - gerente respons.

Tip. MODERNA - Brindisi 1911